Scambio di opere tra Firenze e Tokyo nel sacro nome del Rinascimento

DAL NOSTRO INVIATO
CARLO ALBERTO BUCCI

TOKYO

La Flora di Tiziano che tornerà da Tokyo "vestita" da bandiera del Giappone, la Sacra conversazione del Veronese che lascerà i depositi per trovare collocazione nelle nuove sale degli Uffizi. È un accordo per una grande mostra dedicata alla pittura giapponese sui paraventi che si inaugurerà a settembre 2017 nell'Aula Magliabechiana. È una trasferta ricca di annunci quella di questi giorni a Tokyo del direttore degli Uffizi Eike Schmidt, che ieri ha preso parte al Metropolitan Art Museum alla inaugurazione di "Tiziano e il Rinascimento a Venezia", organizzata da Mondo Mostre, pagata per intero dai giapponesi della tv di Stato Nhk e curata da Giovanni Villa, a cui gli Uffizi hanno prestato 15 dei 52 dipinti esposti. Innanzitutto, la Flora. Che i giapponesi hanno richiesto come prestito imprescindibile per accettare la proposta espositiva. Per poi impacchettare la tela del 1515 circa in uno squillante rosa shocking che campeggia nell'allestimento, nei manifesti e nel merchandising. «In fondo, la Flora tiene in mano roselline che sembrano ciliegie e la sua veste è bianca e rossa... sono i vostri colori», ha detto Schmidt al pubblico di Tokyo. Il direttore degli Uffizi, a anticipare e smorzare le polemiche che vengono sollevate ogni volta che i quadri lasciano le sale del museo, ha sottolineato che «la maggior parte dei dipinti si trova a Firenze nei depositi» e che «l'Ultima cena di Bonifacio de' Pitati proviene addirittura dal mio ufficio». La tavola del pittore veneto è stata per l'occasione restaurata, come diverse altre opere prestate per la mostra sulla Venezia del Rinascimento. «Abbiamo ricevuto 150mila euro, il Giappone è stato molto generoso», ha spiegato Schmidt.

Nel pomeriggio Schmidt ha visto al ministero il responsabile della Cultura, lo scultore Ryohei Miyata. La visita di cortesia e di saluti per il 150° anno di relazioni ufficiali tra Giappone e Italia (1866), aperto dalla mostra su Botticelli e chiuso da quella su Tiziano, è diventato un incontro di lavoro. «Uno scambio di opere ma anche di idee, perché gli spettatori degli Uffizi potranno vedere, accanto al Rinascimento italiano anche quello giapponese, in una mostra mai realizzata prima», dice Schmidt riferendosi alla rassegna "Rinascimento giapponese, la natura nella pittura su paravento tra XV e XVII secolo". Complice Mondomostre, sarà aperta da fine settembre e per pochi mesi nell'Aula Magliabechiana di Firenze. Curata da Rossella Menegazzo e da Hiroshi Asaka, l'esposizione prevede l'arrivo di ben 40 paraventi della lunghezza di 3,5 metri e alti 1,6. «Si tratta di opere piacevoli e comprensibili per il grande pubblico. Il tema sarà quello della natura declinato nei soggetti delle quattro stagioni, di fiori e uccelli», ha detto Asaka. Rinascimento giapponese significa preziosissime e carte in cui la pittura è distesa dal nero su bianco alle composizioni policrome su fondo oro. Prestate dai musei nazionali di Kyoto, Osaka, Tokyo, da collezioni private e da alcuni templi, si tratta di "opere delicatissime che i giapponesi lasciano esporre solo per tre settimane in un anno, quindi l'allestimento della mostra a Firenze cambierà tre volte», spiega Menegazzo.
Nati per separare gli spazi nelle abitazioni dell'aristocrazia nipponica, i rarissimi paraventi costituiscono l'aspetto monumentale della pittura del Sol Levante. Un gong benaugurale ha celebrato l'accordo tra Firenze e Tokyo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Società
L'accordo
Scambio di opere tra Firenze e Tokyo nel sacro nome del Rinascimento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

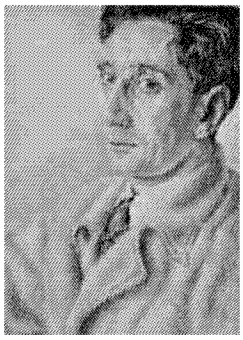
la Repubblica FIRENZE

La Flora di Tiziano, uscita dagli Uffizi per volare nelle sale del Metropolitan Art Museum in una mostra finanziata dalla tv statale Nhk, apre le porte ai paraventi del Sol Levante alla Magliabechiana

IL DIPINTO
La Flora di Tiziano esposta nella mostra di Tokyo. "La Flora tiene in mano roselline che sembrano ciliegie e la sua veste è bianca e rossa… sono i vostri colori", ha detto Eike Schmidt al pubblico giapponese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL RICORDO



CHI ERA
Giorgio Castelfranco (1896-1978), mecenate ed ex funzionario della soprintendenza di Palazzo Pitti

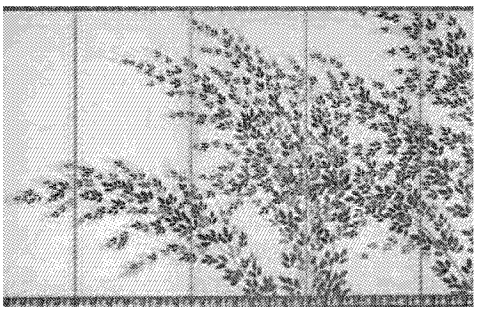
Giorgio Castelfranco ex funzionario mecenate

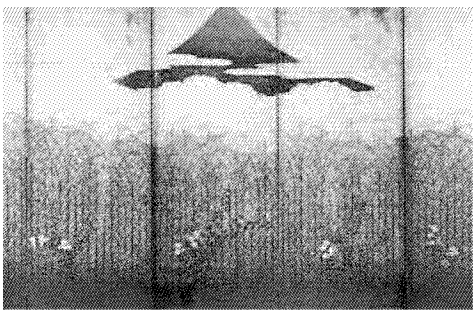
MECENATE di arte contemporanea, vittima delle leggi razziali e difensore dell'integrità del patrimonio fiorentino. In occasione del Giorno della memoria, gli Uffizi ricordano Giorgio Castelfranco (1896-1978), ex funzionario della soprintendenza di Palazzo Pitti, con una mostra e una giornata di studio. La prima, curata da Claudio Di Benedetto e ospitata dal 24 gennaio al 26 febbraio nella Sala del Camino, metterà in luce il rapporto tra Castelfranco e gli artisti del suo tempo, in particolare Giorgio de Chirico, di cui saranno esposti due ritratti (di Elide e di Matilde Forti) in prestito da Casa Siviero. Sarà invece San Pier Scheraggio la sede del convegno, lunedì 23 dalle 9.30, che vedrà esperti italiani e internazionali confrontarsi sul suo impegno in ambito politico e civile, la sua passione per il contemporaneo e la sua attività nel settore della tutela.

(g.r.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Schmidt ha incontrato ieri al ministero il responsabile della Cultura, lo scultore Ryohei Miyata, con cui ha discusso i dettagli dell'intesa





L'ESPOSIZIONE
Sono 40 i paraventi che verranno esposti nell'aula Magliabechiana Grandi opere dedicate al tema della natura, delle quattro stagioni, con fiori e uccelli dipinti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.